

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: COLOMBIA 2018

SCHEDA SINTETICA – COLOMBIA (PRODOCS)

Volontari richiesti: 2 (Sede MEDELLIN)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: COLOMBIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente PRODOCS

PRO.DO.C.S., in accordo alle proprie finalità statutarie opera per una cultura intesa come ricerca e pratica degli strumenti più idonei a favorire i cambiamenti sociali per un dialogo Nord/Sud del mondo, per una convivenza democratica a livello internazionale e di nuove forme di presenza nella società, con uno stile di vita atto a promuovere dinamiche di solidarietà. Ha sviluppato una progettualità volta a sostenere la partecipazione rispettosa della diversità di vari soggetti sociali optando per il pluralismo, il dialogo e lo scambio tra le culture. Partecipa a Campagne, Reti e Coordinamenti nazionali ed internazionali per la sensibilizzazione alla solidarietà e alla giustizia sociale, in collaborazione con altre realtà associative e territoriali. In questa linea di lavoro culturale - che ha svolto nei luoghi dei PVS in cui ha operato la cooperazione internazionale – ha consultato ed affiancato sempre i migliori Centri di Ricerca e di Studio Accademico, acquisendo e capitalizzando materiali e strumenti idonei per un efficace approfondimento dei "codici culturali in questione" del Paese ospitante. Ha ottenuto, per questo, anche l'idoneità MAE per la formazione in loco dei cittadini nei Paesi in Via di Sviluppo nel 1995. Ha conseguito una operatività necessaria per l'affermazione dei diritti umani per tutti a livello giuridico-istituzionale e nei processi che favoriscono l'autopromozione degli stessi soggetti sociali attraverso l'elaborazione e la gestione di progetti di cooperazione a livello locale e internazionale per favorire il dialogo Nord-Sud e la convivenza tra culture diverse. Ha condotto un lavoro specifico per l'affermazione culturale dell'indigenismo e delle culture autoctone nelle loro realtà locali, attraverso programmi di cooperazione internazionale, in particolare in America Latina, con gli aymara in Bolivia, i mapuche in Cile, i Runa e i Kichwa in Perù, i coreguaje in Colombia, in Africa, in Angola e nella R.D.Congo. PRO.DO.C.S. ha realizzato programmi di cooperazione internazionale anche in relazione allo sviluppo agro-zootecnico, affrontando la questione dei titoli di proprietà della terra. Dall'anno 1998 ha rivolto la propria attenzione all'Europa dell'Est: Albania, Kosovo e Moldova. PRO.DO.C.S. sta curando le dinamiche della cooperazione decentrata in diverse Regioni in cui è presente. Ha dato particolare attenzione a una lettura di genere nei processi di sviluppo, sottolineando il ruolo di primo piano svolto dalle donne nelle proprie società. Dal 1989, riconosciuta come ONG associata al Department of Public Information dell'ONU per la selezione, il reperimento delle fonti documentali e la trattazione delle tematiche culturali caratterizzanti i vari contesti societari a livello internazionale, ha raggiunto risultati concreti nella capacità di analisi degli avvenimenti e dei problemi che permettano di interpretare l'evoluzione e l'orientamento delle tendenze della società contemporanea, adoperandosi perché si stabiliscano rapporti umani ed umanizzanti nei diversi ambienti di vita e di lavoro, e affinché le strutture pubbliche ed istituzionali già esistenti funzionino in senso autenticamente democratico. La prima presenza della ONG PRO.DO.C.S.

in Colombia è stata sollecitata dalla proposta di partecipare ai "Piani di ricostruzione e di ri-ubicazione della popolazione superstite dalla catastrofe e dal disastro ecologico provocati dall'eruzione del Nevado del Ruiz", situato nella Cordigliera Centrale del Dipartimento del Tolima, nel novembre del 1985. È partito così il progetto "Ricostruzione di un villaggio agricolo nel Tolima" approvato e co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) italiano dal 1989 al 1993 con l'obiettivo di: ricostruire un villaggio rurale secondo un modello di sviluppo integrato multisettoriale; appoggiare iniziative per rispondere ai bisogni primari per l'abitazione, la salute, l'educazione, l'occupazione e la produzione delle famiglie scelte come beneficiarie nei settori agropecuario e di commercializzazione; rafforzare l'organizzazione comunitaria fino al raggiungimento di forme di autogestione anche attraverso il microcredito. PRO.DO.C.S. ha poi proseguito con il progetto "Centro di formazione agrozootecnica per le comunità indigene *Coreguajes dell'Ortega a Medio (Caquetá)*" dal 1992 al 1996 con le finalità di: dare impulso e consolidare l'identità culturale delle comunità *Coreguaje* approfondendone i valori e le tradizioni; tutelare il mantenimento della flora autoctona e sostituire, a lunga scadenza, la coltura della coca con l'introduzione ed il sostegno di colture diversificate e native; incentivare l'allevamento del bestiame presente nella zona, con tecnologie appropriate a garantire determinate condizioni igieniche elevando sia la qualità del bestiame e dei prodotti da esso derivati che la qualità della vita della popolazione. Negli stessi anni (dal 1992 al 1996) ha promosso i progetti:

- "Formazione di micro-imprese associative per i contadini, a livello nazionale" all'interno della Convenzione MAE-FOCSIV per approfondire gli aspetti della gestione produttiva e impresariale del cooperativismo agricolo nel Paese;
- "Programma di emergenza per il terremoto" verificatosi nei Dipartimenti di Huila e Cauca nel giugno 1994. Si è svolta una missione di appoggio da parte del rappresentante legale dell'ONG nel paese su incarico dell'Ufficio di Cooperazione Tecnica Locale della cooperazione italiana, responsabile della Gestione degli aiuti dati dal Governo italiano alle popolazioni colpite.
- "Rete di coordinamento per la prevenzione e l'attenzione ai casi di violazione dei diritti umani nella circoscrizione 14° del Distrito de Aguablanca - Cali", co-finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il progetto, inserito in una programmazione consorziata con altre associazioni presenti nella città e in accordo con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Municipio di Cali, in qualità di controparte istituzionale, si è proposto di: offrire ai giovani a rischio di esclusione sociale opportunità formative a livello professionale che dessero loro una garanzia occupazionale e remunerativa; dotare i giovani, le associazioni e/o istituzioni formative e il Comune di Cali, di strumenti adeguati per conseguire una corrispondenza tra la formazione abilitante offerta ai giovani e le esigenze del mercato del lavoro della zona.

Dal 1997 al 1999 ha svolto il progetto "Disegno e applicazione di un modello di autovalutazione per i programmi di formazione tecnica professionale diretti a giovani a rischio d'esclusione sociale di Cali" e dal 2000 al 2003 il programma "Promozione delle donne indigenti capofamiglia del centro di Medellín" per offrire una risposta integrale alle richieste delle donne povere e doppiamente emarginate perché spinte alla prostituzione come unica via di precaria sopravvivenza. Si è proposto di: contribuire a creare le condizioni per un pieno inserimento e riconoscimento sociale delle donne indigenti capofamiglia del centro della città, dedita prevalentemente alla prostituzione; offrire un portafoglio di servizi, come programmazione di "azioni positive" in base agli accordi del Programma di Azione della Conferenza di Pechino del 1995, assunti dai paesi firmatari, affinché il gruppo beneficiario potesse accedere al diritto di un lavoro retribuito e a opportunità di empowerment; avviare le donne beneficiarie ad attività di microcredito anche con forme di autogestione.

Nel 2001 PRO.DO.C.S. ha realizzato il Programma di Emergenza post-terremoto di Armenia nel Dipartimento QUINDIO 1999 – 2000 "Attenzione Integrale alle Donne Lavoratrici sessuali e ai loro figli" e dal 2004 al 2006 il programma di: "*Gestión para el empoderamiento de la mujer empobrecida en la ciudad de Medellín*" presentato alla Conferenza Episcopale Italiana. Infine, dal 2009 al 2013 il programma "Inserimento Lavorativo e Creazione di Microimprese per le donne nell'Area Metropolitana di Medellin del Dipartimento di Antioquia" approvato e co-finanziato dal MAE. Il progetto è stato rivolto a mitigare l'impatto nocivo prodotto dalla povertà nei settori popolari ad alto rischio di vulnerabilità, come le donne e le donne capofamiglia a rischio di prostituzione, vittime della femminilizzazione della stessa povertà e della violenza, spesso rifugiate interne perché obbligate a lasciare le zone rurali/periferiche colpite dalla guerriglia, con figli giovani anche loro cresciuti senza livelli di istruzione adeguati e a rischio di devianza sociale. Per affrontare tale problematica, il Progetto ha favorito situazioni di recupero psicosociale e di autopromozione umana con i diritti di base soddisfatti attraverso:

- l'offerta di opportunità di inserimento lavorativo dipendente e/o di autoimpiego con la Formazione tecnica al lavoro in Arti e Mestieri in rapporto alla richiesta del mercato locale;
- la creazione di microimprese con Servizi di Formazione specifica e di Consulenza, sostenibili e con prospettive di successo, attivando un circuito virtuoso di distribuzione delle risorse generate.

Ed è proprio grazie a quest'ultimo progetto che la ONG PRO.DO.C.S. ha attivato una collaborazione proficua con il partner locale la Fondazione Las Golondrinas nell'ambito di interventi di generazione di reddito per le beneficiarie del programma nell'anno 2011 su invito PRO.DO.C.S. a essere parte di una Rete Interistituzionale che lavora a Medellin a favore della popolazione vulnerabile dei quartieri marginali della città. Obiettivo della Rete è stato quello di sommare le risorse disponibili delle varie organizzazioni al fine di

potenziare le azioni per il suddetto target. In particolare, PRO.DOC.S. e la Fondazione hanno offerto corsi di formazione professionale in loco in diversi settori produttivi per le donne capofamiglia detentrici di una unità di produzione di tipo domestico affinché la potessero rafforzare attraverso la vendita dei prodotti nel mercato locale. Oggi Las Golondrinas riveste l'importante ruolo di portare avanti le finalità e le azioni promosse con il progetto MAE e con la Rete, focalizzandole nelle sue zone geografiche di influenza. Da tre anni PRO.DOC.S. coinvolge i volontari del servizio civile nelle sue progettualità nella città di Medellin.

Grazie all'attività dei due Centri di Documentazione in dotazione a PRO.DOC.S.: ALDEA dal 1988 e DO.SVI - Donne e Sviluppo dal 1993, si è attivata una collaborazione proficua con il partner locale Comisión Intereclesial de Justicia y Paz (CIJP)- per la particolare attenzione che quest'ultimo rivolge alle tematiche di carattere informativo e documentativo in Colombia circa il rispetto e la tutela dei diritti umani. Il suo patrimonio bibliografico e documentale di testi, approfondimenti e analisi sulle scienze umane, economico-politiche e giuridiche, storico-antropologiche e studi di genere, si è dimostrato un utile strumento di analisi e di interpretazioni differenziate sul funzionamento della complessa realtà colombiana, anche di supporto ad una riflessione a livello internazionale.

Per i punti di convergenza e le aspirazioni comuni: - passaggio da una concezione lineare del sapere ad una reticolare; - pluralità delle fonti: dal libro (fonte unica di sapere), alle produzioni documentative ed informative (riviste, giornali,...), agli archivi della soggettività biografica e autobiografica; - passaggio dal possesso delle informazioni al loro utilizzo; i due organismi sono parte di una Rete Istituzionale che lavora nel paese per diffondere e valorizzare la documentazione e l'informazione sulla memoria, la politica, la cultura e i Diritti Umani. Obiettivo della rete è quello di sommare le risorse disponibili delle varie organizzazioni al fine di produrre una documentazione attiva, che avvicini alle due facce di cui la documentazione si compone:

- reperimento/trattamento delle informazioni;
- messa a disposizione delle informazioni in modo rielaborato e filtrato.

Oggi la CIJP riveste l'importante ruolo di supportare e collaborare alle finalità e alle azioni promosse da PRO.DOC.S. attraverso i due Centri di Documentazione, focalizzandole nelle sue zone geografiche di influenza.

Da tre anni PRO.DOC.S. ospita i volontari del servizio civile negli ambiti della propria progettualità in Colombia.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Nel 1810, subito dopo la proclamazione dell'indipendenza dalla Spagna, la Colombia entrò a far parte della Federazione della Grande Colombia, insieme con Panama, Ecuador e Venezuela fino al 1830 quando quest'unione collassò a causa delle rivalità e degli interessi particolari della nuova classe dirigente. Dopo più di un secolo di guerre (interne ed esterne ai confini del Paese) e di forte instabilità politica, soltanto nel 1974 si tennero le prime elezioni libere e democratiche, nonostante la pacificazione interna fosse tutt'altro che vicina: infatti dagli anni '60 è iniziata una guerra tra i guerriglieri populisti-marxisti, riuniti principalmente nelle Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane (FARC) e nell'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN), mentre il governo gode del sostegno dei paramilitari di estrema destra, raggruppati nelle Autodifese Unite della Colombia (AUC) finanziati dai latifondisti. A fianco di questi movimenti alla fine degli anni '70 iniziano a formarsi gruppi paramilitari anti-insorti principalmente finanziati ed organizzati da latifondisti e da gruppi di narcotrafficanti al fine di garantire la sicurezza delle piantagioni di coca. In circa venti anni i gruppi paramilitari e i gruppi di guerriglia prendono il controllo della produzione e del commercio di droga provocando un incremento esponenziale della violenza politica negli anni '90. In questi anni anche l'ex Presidente Ernesto Samper (1994-1998) viene messo sottoprocesso per aver ricevuto denaro da alcuni esponenti di uno dei cartelli della droga. Da questo scandalo ne escono rafforzate le FARC a cui comunque manca il supporto militare e popolare necessario per ribaltare il governo. Solo a partire dal 1998 la violenza inizia a diminuire progressivamente grazie alla negoziazione tra l'allora Presidente Andrés Pastrana e i gruppi rivoluzionari. Le trattative si interrompono però nel 2002 con l'elezione del nuovo Presidente Álvaro Uribe Vélez, che, sovvenzionato da governo degli Stati Uniti, intensifica la campagna militare contro le FARC e l'ELN e contro le popolazioni considerate come base d'appoggio per i guerriglieri.

Il presidente Juan Manuel Santos Calderon, attualmente al suo secondo mandato (7 di agosto 2014 - 6 di agosto 2018). Guida un Governo moderato sostenuto da un'ampia coalizione che comprende quasi tutti i principali partiti del Paese (Partito della U, Partito Conservatore, Partito Liberale, Partito "Cambio Radical"). Il principale partito di opposizione è il Centro Democratico dell'ex Presidente Uribe. Nell'ambito della pubblica amministrazione (sulla base delle analisi effettuate da organismi internazionali quali Transparency International) la corruzione è alquanto elevata, nonostante l'impegno profuso da parte delle autorità locali e l'emanazione di uno "Statuto Anticorruzione". Essa è fortemente percepita soprattutto nel settore degli appalti pubblici. Dal punto di vista economico, dal 2015, la crescita del PIL colombiano ha subito un rallentamento a causa del calo dei prezzi delle materie prime (beni come il carbone e il petrolio costituiscono l'80% delle esportazioni colombiane, con il petrolio che da solo rappresenta oltre il 40% del totale). Nel 2017, le prospettive di crescita restano modeste (circa il 2%), con una ripresa del 3% nel 2018. Il Paese si colloca

al 95° posto della classifica UNDP, con un indice di sviluppo umano pari a 0,727. Rimane abbastanza elevato il tasso di disoccupazione (8,9%) e il 27,8 % della popolazione vive sotto la soglia di povertà. La composizione etnica della Colombia deriva dall'incontro fra gli abitanti autoctoni originari di questa zona, i colonizzatori spagnoli, gli schiavi neri, e più di recente da ondate migratorie da Europa e Medio Oriente; all'ultimo censimento bianchi e meticci costituivano l'86% della popolazione, neri e mulatti il 10,5%, gli amerindi il 3,5%. Cattolicesimo (79%) e protestantesimo (13%) le due religioni più praticate. Una piaga profonda che affligge il paese è la grave violazione dei diritti umani e la violenza sulle donne. Le forze di sicurezza colombiane, i gruppi paramilitari e quelli della guerriglia le sfruttano come schiave sessuali e per vendicarsi contro gli avversari. Si tratta di donne e ragazze provenienti da comunità agricole native e di origini africane che vivono in condizioni di povertà. Il tasso di alfabetizzazione si aggira al 94% della popolazione e la scolarizzazione è mediocre. L'istruzione è gratuita e obbligatoria dai cinque ai dieci anni, mentre la scuola secondaria dura dai quattro ai sei anni. Questo non vale per le aree rurali, che comprendono più del 30% della popolazione, e via via la situazione peggiora per le minoranze etniche, come gli indios e gli afro-colombiani.

Un fenomeno particolarmente diffuso è quello dei bambini soldato, che continua a richiedere interventi di urgenza. Inoltre, molti di essi sono abbandonati in strada dalla famiglie ed esposti a numerosi pericoli, quali atti di violenza, abusi sessuali, rapimenti per il traffico d'organi o prostituzione. Nelle zone suburbane sono completamente assenti strutture che possano accogliere bambini dai 0 ai 2 anni e offrire attività di cura e assistenza all'infante e alla madre. Questi dati sono ancora più allarmanti se si considera che la popolazione ha un'età media inferiore ai 20 anni: più del 50% ha un'età compresa tra gli 0 - 25 anni (il 25% della popolazione ha meno di 15 anni). Lo Stato impiega solo il 12% del Pil per la spesa sociale. La Colombia, oltre che produrre papavero da oppio e cannabis, è il coltivatore di cocaina leader al mondo, con 96.000 ettari di piantagioni. Moltissimi bambini vengono sfruttati per la raccolta e la coltivazione della droga, più del 9% tra i 5 e i 14 anni sono costretti a lavorare nelle piantagioni e ad entrare nel pericoloso mondo della droga. In realtà, nel 2016, il ministro ha proposto una strategia di contrasto con la concessione di incentivi a intere comunità allo scopo di farle passare a coltivazioni legali, disponendo la distruzione dei raccolti di chi si rifiuta di aderire. Il governo colombiano metterà a disposizione delle famiglie fino a 12mila dollari per un periodo di due anni, somma più o meno equivalente a quella che si ottiene dalla produzione di cocaina. I funzionari della Colombia, lavorano per sequestrare ingenti quantitativi di foglie di cocaina. Nei primi quattro mesi del 2017 sono state sequestrate 115 tonnellate di droga. Per quanto riguarda la libertà di stampa è decisamente limitata, tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 134° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi. Il congresso ha approvato una normativa che rischia di peggiorare i già elevati livelli d'impunità, specialmente per i membri delle forze di sicurezza implicati in violazioni dei diritti umani, incluse uccisioni illegali, tortura, sparizioni forzate, minacce di morte, sfollamenti forzati e stupro. Infatti, il rapporto mondiale sulla Colombia riporta che "più di 5 milioni di Colombiani sono sfollati internati e ogni anno almeno 150.000 persone continuano a lasciare la loro casa, generando così la seconda maggiore popolazione di sfollati al mondo". Inoltre, la ONG Organizzazione nazionale nativa della Colombia (*Organización nacional indígena de Colombia – Onic*) ha registrato 35 uccisioni e 3.481 persone sfollate con la forza durante il 2015. I difensori dei diritti umani, tra cui i leader delle comunità native, afroamericane e contadine, così come sindacalisti, giornalisti, attivisti per i diritti sulla terra e coloro che si erano impegnati in campagne per ottenere giustizia, sono a rischio di aggressioni, specialmente da parte dei paramilitari.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MEDELLIN (PRO.DO.C.S. 116289)

Medellin, capoluogo del dipartimento di Antioquia, è la seconda città più abitata della Colombia. È situata in una regione naturale conosciuta come Valle de Aburrá, nella catena montuosa centrale delle Ande. Si estende su entrambi i lati del fiume Medellin, che la attraversa da sud a nord. La città ha una popolazione di 2.464.322 (DANE 2016), la cifra sale a 3.544.703 persone includendo tutta l'aera metropolitana di Medellin. La Colombia, nell'ultimo decennio, ha attraversato una tra le maggiori crisi socio-economiche della sua storia con indici di povertà intorno al 60%, di povertà assoluta al 23% e di disoccupazione al 20%. In contemporanea, si sono manifestati anche gli anni più salienti del conflitto armato interno e di violenza associata al narcotraffico. Attualmente, questa situazione ha subito un'inversione di tendenza: l'economia nel giugno 2014 ha riscontrato una crescita - anche se ancora poco sufficiente - del 5,13% che ha contribuito a migliorare i suddetti indici. La rimozione forzata, causata dal conflitto armato interno, ha colpito 463 comuni di 32 dipartimenti colombiani, tra cui Antioquia che figura come uno dei più colpiti, quantificabile in 122.099 persone sfollate (circa 22.149 famiglie) ed è stato uno dei fattori che ha portato alla difficile situazione del Paese poiché, al contrario dei precedenti indicatori, quest'ultimo è aumentato progressivamente. Tuttavia, la situazione sociale rimane ancora critica specialmente nel Dipartimento di Antioquia, nel Comune di Medellín e la sua Area Metropolitana, non solo perché è stata una delle regioni più colpite da diverse forme di violenza, ma anche perché la sua zona urbana è diventata la seconda regione d'accoglienza degli sfollati

dopo Santafé de Bogotá con rispettivamente 263.299 e 112.379 sfollati. Il tasso di disoccupazione urbana è – a livello nazionale – al 8,9% e a Medellin arriva sino al 9,2% (DANE 2016). Metà della disoccupazione è di tipo strutturale, ossia risiede nello squilibrio tra le qualifiche della manodopera richieste dal mercato e quelle effettive esistenti. L'altra metà del tasso di disoccupazione è dovuta alla minore crescita dell'economia. Medellin è anche un grande centro industriale e commerciale e risente – più di altre città del Dipartimento - della recessione e della crisi economica. Altro fattore di preoccupazione per lo sviluppo economico della città è sicuramente quello dello sfollamento, che impedisce attività lavorative stabili e che contribuisce all'espansione delle periferie povere dell'Area Metropolitana. Gli alti tassi di disoccupazione producono bassi guadagni familiari, dispersione scolastica e bassi livelli di formazione professionale. I bassi guadagni delle famiglie non permettono di sostenere i costi per la salute e l'istruzione; e la mancanza di formazione non permette di ottenere impieghi con eque remunerazioni. Per lo scarso livello di istruzione, ai settori più emarginati della popolazione rimane solo l'accesso a strategie inadeguate di sopravvivenza, come alternativa di sussistenza in un ambiente sempre più dominato dalla violenza e dallo squilibrio socio-economico. L'esclusione dal settore formale dell'economia rende difficile anche la possibilità di associarsi a gruppi e organizzazioni che possano servire da appoggio per la tutela e l'accesso a fondamentali diritti quali salute, educazione, lavoro, ecc. esacerbando la posizione di svantaggio, emarginazione e sfruttamento a livello sociale ed economico. È un fatto assai noto che una popolazione sempre più giovane ricorre ad attività illegali legate alla microcriminalità, al narcotraffico e alla prostituzione.

Il progetto interverrà in particolare nella Comuna 8 di Medellin, "Villa Hermosa", ubicata nella zona centro orientale della città, tra le zone più periferiche e povere, a livello economico e sociale. Secondo i dati del DANE del 2014, la popolazione totale di questa zona è pari a 136.976, così suddivisa per sesso e fascia d'età:

La rapida e smisurata crescita ha incentivato un preponderante flusso migratorio nel Comune, tanto da registrare, ad oggi, il maggior numero di rifugiati¹. I cambiamenti sociali e culturali scaturiti da questo fenomeno, non sono stati accompagnati da paralleli interventi socio-economici e politici, perpetuando circoli di marginalità nelle comunità locali. Il DANE, istituto di statistica nazionale colombiano, identifica geograficamente settori di popolazione con diverse caratteristiche socio-economiche, suddividendole dal livello uno (ridotto potere d'acquisto) al livello sei (elevato potere d'acquisto). Questo sistema di stratificazione è concepito principalmente per garantire sussidi ai nuclei meno abbienti. La maggior parte delle famiglie del Comune 8 appartiene allo strato 1 e 2. Delle abitazioni legalmente registrate (4.339 abitazioni), il 45,55% classifica come strato 1; il 35,93% strato 2 e il 18,42% livello 3 (*Plan de Desarrollo Local Comuna 8 -PDLC8*). Ciò evidenzia la situazione critica per più dell'80 % della popolazione.

Il Comune 8, infatti, presenta il secondo indice più alto di povertà estrema e multidimensionale, pari a 23,3% (*Plan de Desarrollo Municipal 2016 - 2019, Medellín cuenta con vos*). Si tratta di una lettura della povertà basata su 5 dimensioni: educativa, abitativa, lavorativa, sanitaria, condizione della donna e dell'infanzia. A tale situazione si aggiunge la categorizzazione assegnata dal POT, il Piano di Ordinamento territoriale del 2014 (Municipio di Medellin), secondo cui il quartiere rappresenterebbe una "zona ad alto rischio non mitigabile". Ulteriori dati non trascurabili sono costituiti dall'alto rischio di vulnerabilità (78,20 PDLC8) e l'elevato tasso di disoccupazione (12,2%, DANE 2016). Infine, le complessità interne al quartiere sono altrettanto segnalate dal più basso Indice di Sviluppo Umano di Medellin (81,5 PDLC8); con preoccupanti ripercussioni negli strati più vulnerabili della popolazione, in particolare le donne e i bambini.

La Sierra, il quartiere della Comuna 8 in cui è situata la sede del progetto ENGIM, conta con una popolazione di 5.191 abitanti. L'inchiesta sulla Qualità della Vita del 2014 mostra che la Comuna 8 ha un indice di qualità della vita pari a 80,44, al di sotto della media municipale che è di 84 (ECV, 2014). Il tema della qualità ambientale riguarda diverse variabili: inquinamento ambientale, inquinamento audiovisivo, controllo dei rifiuti solidi e spargimento indebito delle fonti idriche, sono le problematiche che la comunità riconosce tra le più rilevanti nel territorio. La Comuna 8 e in particolare il quartiere La Sierra, è stata teatro del conflitto armato che ha caratterizzato la storia del Paese alla fine degli anni novanta e inizi del nuovo millennio e che ha raggiunto il periodo più violento negli anni 1999-2005. Il conflitto ha visto il contrapporsi di tre principali forze: i guerriglieri di sinistra hanno lottato contro il governo e gli illegali gruppi paramilitari di destra. Tanto i guerriglieri che i paramilitari hanno cercato di controllare i quartieri periferici e marginali della città, come quelli in esame, trasformando il conflitto nazionale in una guerra brutale che ha visto contrapporsi i quartieri adiacenti uno contro l'altro con un alto tasso di coinvolgimento di minori arruolati in piccole bande. Alla violenza del conflitto che ha causato centinaia di morti, bisogna aggiungere altri problemi che il conflitto stesso ha portato con sé e di cui ancora oggi la parrocchia è caratterizzata: le pressioni della droga e dell'alcol, nei giovani come negli adulti, le azioni di criminalità comune, il fenomeno delle ragazze madri. La parrocchia La Sierra si sviluppa su un terreno montagnoso e scosceso e le costruzioni non seguono alcun tipo di regola urbanistica. Nonostante il riconoscimento come quartieri autonomi, il settore non soddisfa le norme urbanistiche basiche di costruzione e di uso del suolo, con situazioni igieniche, edili e di vita precarie. La maggior parte delle case, chiamate *ranchitos*, sono composte da una o due stanze che ospitano tutti i

¹ Segreteria di Governo e Diritti Umani (2015), *Desplazamiento Forzado y Desplazamiento Forzado Intraurbano: contexto y dinámica en Medellín durante el 2014*.

membri della famiglia (in media 5 persone), appaiono come sospese in aria da alcuni tronchi di legno, con pareti fatte di assi di legno usato, tetti di zinco e poche tegole di argilla. Così costruite difficilmente le case resistono a inverni rigidi e ai pericoli di un terreno alquanto instabile. Negli ultimi anni inoltre il quartiere è cresciuto in seguito all'arrivo massivo di sfollati a causa degli scontri violenti e di persone mosse dal desiderio di avere una casa propria e con la speranza di uscire dal circolo vizioso della povertà. La maggior parte delle abitazioni è ubicata in quella zona che il Sistema Municipale di Attenzione e Prevenzione dei Disastri (Simpad), ha definito come "zona ad alto rischio non riducibile". Questo significa che le famiglie sono esposte in modo permanente ad essere vittime di catastrofi, come frane o incendi (considerato il materiale con cui sono costruite le loro abitazioni) per le quali non si può intervenire in alcun modo. La zona infatti secondo i piani urbanistici era destinata alla realizzazione di un parco ecologico, ma negli anni è stata occupata abusivamente dalla popolazione sfollata a causa del conflitto armato. Negli ultimi 2 anni nel quartiere La Sierra della Comuna 8 il progetto è stato ripreso e realizzato da parte dell'ente EDU (Empresa de Desarrollo Urbano), con la costruzione dell'ecoparque di Villa Turbay, che fa parte insieme ad altri parchi della città del jardincircunvalar di Medellin e del Camino de la Vida. Questo spazio rappresenta una delle nuove fonti di sviluppo per il quartiere: da una parte un interessante progetto ambientale che migliora la qualità della vita degli abitanti del quartiere, e dall'altra una attrattiva per turisti e cittadini, e di conseguenza un punto di congiunzione tra La Sierra e la città di Medellin. Altra novità presente nel barrio La Sierra da Dicembre 2016 e forte fonte di sviluppo del territorio è rappresentata dal Metrocable, innovativo mezzo di trasporto costituito da una funivia che facilita il collegamento tra città e periferie. A Medellin ne esistono già quattro e sono in corso i lavori di costruzione del quinto. Le altre vie di comunicazione presenti sono una via principale, che congiunge il 45% della comunità, e una via secondaria recentemente aperta che permette il collegamento di aree e parte della popolazione prima isolate. L'economia del territorio preso in considerazione è caratterizzata dal lavoro informale. La maggior parte degli uomini e delle donne vive di piccoli lavori. I più fortunati lavorano come muratori, tassisti, o lavando macchine e coltivando, durante i momenti liberi, nel proprio orto, verdure, yucca, banane, che servono per il sostentamento dei figli. La maggior parte delle donne lavora in casa di ricche famiglie come donne di pulizia. A queste poche e poco remunerative attività legali si devono aggiungere le ben più diffuse attività illegali legate alla microcriminalità, al narcotraffico e alla prostituzione. A livello sanitario in tutta la Colombia, e quindi anche nei quartieri qui considerati, vi è una suddivisione in strati della popolazione (Sisben-Sistema de Identificacion de Potenciales Beneficiarios de Programas Sociales) in base alle condizioni economico-sociale della famiglia. Questa suddivisione in strati permette alle famiglie di ottenere delle agevolazioni statali per i servizi primari in base allo strato di appartenenza. La maggior parte delle famiglie appartiene allo strato 1 o 2, o perfino allo strato zero del Sisben. Secondo l'inchiesta sulla qualità della vita del 2014 nella zona ci sono 46.590 abitazioni, di cui 15.997 appartengono allo strato 1 e 18.371 allo strato 2. Alle famiglie appartenenti allo strato 0 sono garantiti i servizi sanitari minimi, chi appartiene allo strato 1 deve pagare solo il 5%, chi allo strato 2 il 10%, e così via. Ma questi diritti non sempre vengono rispettati e i tempi di attesa per ottenere i servizi sono sempre lunghi, costituendo un disagio per la popolazione. Il rischio di conflitto sociale è elevato: nel 2014 si sono verificati 31 omicidi, 29 di uomini e 2 di donne. Nello stesso anno si sono verificate 31 sparizioni (17 uomini e 14 donne). I rapporti della Procura municipale del 2014 registrano infine 181 casi di minacce denunciate (di cui 6 nei confronti di docenti). Negli ultimi anni si sono fatti grandi passi avanti con azioni in ambito di omicidi, e quindi a favore della sicurezza e della convivenza pacifica, rimane però ancora da risolvere il problema delle estorsioni che riguarda tutti gli attori della popolazione. Le problematiche sociali, ambientali, sanitarie ed economiche del territorio creano conflitti che sfociano in proteste e proposte che la popolazione avanza all'amministrazione municipale attraverso consulte popolari, che raramente trovano una risposta efficiente da parte del governo municipale.

Settore di intervento del progetto: Educazione e Tutela infanzia dell'infanzia (PRODPCS 116289)

Le condizioni sociali, economiche e culturali del Comune 8, sopra descritte, si ripercuotono in particolar modo sul settore dell'infanzia e dell'adolescenza. Gli effetti negativi degli indici di povertà ricadono sulla popolazione minorile provocando ulteriori effetti di emarginazione sociale, con forme di devianza e di mancato sviluppo psicologico. Bambini cresciuti in queste contesti presentano, con maggiore frequenza, problemi di crescita e disturbi del comportamento, rispetto ai coetanei. Le famiglie del territorio sono formate in media da 4,2 persone, delle quali 1,2 sono bambini; la popolazione povera conta una media di 5,8 anni di formazione di cui il 75% è stata fornita sul posto di lavoro. Solamente il 32,29% della popolazione locale ha concluso il ciclo primario, seguito dal 19,66% che ha completato la scuola dell'obbligo; mentre il 17,77% non ha raggiunto alcun livello educativo² (PDLC8).

La preoccupante situazione educativa è evidenziata dal tasso di abbandono scolastico pari al 5,2%. L'ultimo censimento sulla qualità della vita svolto a Medellin "Encuesta de Calidad de Vida" (ECV 2016) evidenzia le principali cause dell'abbandono scolastico: problemi economici; violenza domestica; dipendenze da liquore e droghe; insicurezza nel territorio o luogo di residenza; necessità di lavorare e gravidanza.

² Alcaldia de Medellin (2008): "Plan de Desarrollo Local Comuna 8_PDLC8_2008/2018 ,

Ciò rende necessaria una strategia integrale che intervenga sul minore e allo stesso tempo anche sulla famiglia di origine, affinché entrambi i nuclei di socializzazione sostengano il suo sano sviluppo. A questo scopo il progetto articola l'intervento prettamente educativo della scuola, con i servizi di assistenza medica ed alimentare, e parallelamente affianca le famiglie con visite domiciliari, sensibilizzazione sui temi igienico-sanitari, alimentazione, formazione professionale e supporto all'economia. Infatti, affinché il ragazzo, costretto dalle ristrettezze economiche della famiglia, non abbandoni la scuola per lavorare, è fondamentale sostenere l'economia familiare attraverso il supporto alle piccole attività generatrici di reddito presenti sul territorio. L'intuito da esse ricavato permetterà di sostenere, assieme alla scuola, la crescita e il benessere fisico e psicosociale del minore.

Le limitate competenze educative, la scarsa formazione professionale e la ridotta offerta di servizi e sostegni finanziari, si riflettono nella mancanza di opportunità di lavoro per la popolazione locale, che ripiega nel settore informale percependo una mensilità al di sotto del minimo salariale legale (all'incirca 250 euro). Le attività si caratterizzano principalmente per essere piccole unità di produzione e commercio che nel 90% dei casi falliscono per mancanza di accompagnamento, assistenza tecnica e consulenza aziendale. In tali circostanze le famiglie non riescono a migliorare la propria vita e quella dei loro figli (PDLC8). A causa della scarsità di risorse la popolazione non riesce a diversificare la propria alimentazione, né tantomeno accedere ad alimenti di qualità, generando preoccupanti casi di malnutrizione tra i minori del Comune 8, che secondo uno studio condotto dalla Fondazione Exito, nel 90% dei casi presentano un certo tipo di rischio nutrizionale (peso inferiore alla media, obesità, mancanza di vitamine e minerali, ecc). La malnutrizione ha effetti devastanti sullo sviluppo fisico, mentale ed emotivo dei bambini, il cui sistema immunitario, indebolito, ha maggiori probabilità di contrarre malattie infettive. Il 3,5% dei bambini ha presentato, infatti, infezioni respiratorie acute (PDLC8) e soffre frequentemente di dissenteria, parassiti intestinali, infezioni della pelle. A queste si sommano stagionalmente i casi di malaria, chikungunya y leishmaniasis. Ulteriori dati evidenziano la vulnerabilità dei minori del Comune 8 in tema di salute, dato che si registra una percentuale significativa, pari a 28,7%, di gravidanze in ragazze di età compresa tra 10 e 19 anni (PDLC8). Inoltre, il primo studio municipale sul tema della Salute Mentale cataloga il Comune 8 – Villa Hermosa ad alto rischio per quanto riguarda i disturbi legati al consumo di sostanze psicotrope da parte dei giovani³.

Da tale contesto si evince la presenza di diversi fattori di espulsione della popolazione locale, in particolare giovani, costretti ad abbandonare il proprio territorio alla ricerca di migliori condizioni di vita. Non sorprende che dell'intera città di Medellin, il Comune 8, sia il secondo territorio per numero di abitanti en "*desplazamiento forzado*", costretti ad emigrare.

Simili scenari generano disintegrazione ed esclusione sociali tra i bambini e gli adolescenti del territorio che, in mancanza di valide alternative educative, ricreative e lavorative, vengono reclutati da bande di criminali per attività delinquenziali illecite, legate al traffico di droga, armi, prostituzione. Nonostante la difficoltà a quantificare tale fenomeno sul territorio di riferimento, l'ultimo report pubblicato dall'*'Observatorio de Seguridad Humana de Medellín OSHM* denuncia 440 casi di minori reclutati con la forza e vincolati alle due principali bande armate del territorio *Los Gaitanistas o Urabeños y La Oficina*.

Al fine di garantire un'attenzione integrale ai minori e le loro famiglie, il progetto interviene nel Comune 8, con una struttura educativa, riconosciuta dallo Stato, di proprietà de *La Fundacion Las Golondrinas*. Oltre alle aule didattiche, riservate all'attività educativa e la mensa per il servizio quotidiano di alimentazione, l'edificio possiede spazi per garantire l'assistenza medica di base, consulenza e sensibilizzazione sui temi legati alla salute; oltre ad un'area per la qualificazione e la formazione professionale, destinata principalmente alle famiglie dei minori che frequentano la scuola. Attraverso la formazione professionale e il sostegno alla microimprenditorialità locale il progetto punta a sostenere unità produttive presenti sul territorio, affinché il reddito da queste generato, possa sostenere, assieme alla scuola, il processo di crescita e integrità fisica e psicosociale del minore.

Per la realizzazione del presente progetto PRODOCS collaborerà con i seguenti partner:

Fondazione Las Golondrinas – FLG, è una ONG, legalmente riconosciuta dal governo Colombiano - regione Antioquia - il 22 maggio 1987, in base alla risoluzione n° 35192, e registrata presso la Camera di Commercio di Medellín. Opera da 37 anni per lo sviluppo integrale delle comunità che vivono in aree marginali della città di Medellin e di Antioquia, molte delle quali sono affette dal problema del "*desplazamiento forzado*" (sfollamento forzato) e di condizioni di vita in estrema povertà. La missione è quella di promuovere azioni di sviluppo e promozione umana integrale combinando l'educazione - come un pilastro fondamentale dell'intervento si lavora con 10.135 bambini – con la promozione di stili di vita sani e con la formazione per la generazione di reddito in funzione delle esigenze proprie di ciascuna comunità, cercando di formare valori e motivare i suoi membri a essere attivi, impegnati nella trasformazione. Le zone di influenza sono la regione di Antioquia e la città di Medellin, generalmente in aree che non contano con una struttura amministrativa e sociale sufficiente a soddisfare le esigenze delle comunità. Las Golondrinas è presente in 5 quartieri della città di Medellin e 38 Comuni della regione di Antioquia. La Fondazione Las Golondrinas opera su tre linee di azione:

³ Alcaldía de Medellín (2013): "Primer estudio poblacional de Salud Mental de Medellín, 2011 – 2012"

- Istruzione:** lavora da 37 anni su programmi di educazione formale regolarmente in 3 istituti comprensivi situati nei distretti di Medellin 1 e 8; lavora su programmi di cura della prima infanzia dal 2004. Attualmente si copre un servizio per un totale di 10.135 bambini e giovani di Medellin e 38 comuni di Antioquia.
- Sviluppo sociale e comunitario:** lavora sul rafforzamento di leadership, sulla creazione di reti di sostegno locale e sulla progettazione e realizzazione di progetti sociali, a partire dalle richieste della comunità, incentrando gli interventi sulla collaborazione tra la fondazione e la comunità con il fine di uno sviluppo sociale sostenibile. La Fondazione interviene nelle aree di:
 - **Nutrizione:** lavora sulla prevenzione del rischio nutrizionale e sul recupero nutrizionale in Centri Ambulatoriali di cura per bambini minori di due anni che presentano rischio o situazioni conclamate di malnutrizione; lavora con i bambini delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo con il servizio di mensa scolastica; gestisce un servizio di ristorazione per anziani. Tutti i servizi nutrizionali sono gestiti da ingegneri alimentari e nutrizionisti, assicurando il monitoraggio e controllo permanenti.
 - **Intervento psico-sociale:** vengono forniti servizi di intervento psicologico individuale e di gruppo, servizio di *pet therapy* con cani, intervento di assistenza sociale, visite di consulenza familiare, azioni di mobilitazione sociale, il rafforzamento di una rete di leader comunitari, il coordinamento con i progetti del governo locale.
 - **Salute:** programma Comunità Sana promosso attraverso strategie di cura, la promozione e la prevenzione dal punto di vista di un'educazione alla salute e alla sensibilizzazione a stili di vita sani. Attualmente fornisce servizio medico, servizio odontoiatrico, giornate di salute olistica e di promozione di stili di vita sani nella comunità, laboratori di educazione sessuale. Si visitano indicativamente 5.000 persone nei quartieri di presenza della Fondazione.
 - **Abitazione:** Programma di case "Costruendo Vite" per la consegna di case di interesse sociale degne.
- Generazione di reddito:** offre corsi di formazione per oltre 400 giovani della comunità per promuovere l'accesso al mercato del lavoro o l'avvio alla microimpresa. Questa area segue due strategie di base: a) Formazione per il lavoro: corsi formazione brevi e professionali; b) Generazione di reddito: programmi di collocamento lavorativo e la creazione e il rafforzamento di progetti produttivi.

Destinatari diretti

- 400 bambini e bambine in età d'obbligo scolastico, in situazione di marginalità socio-economica
- 300 giovani/adulti destinatari di corsi di formazione professionale
- 30 unità produttive UP

TOTALE 730 destinatari diretti

Beneficiari

- 400 famiglie dei minori assistiti a scuola _1600 persone (media delle famiglie 4.2 persone)
- 300 famiglie dei destinatari dei corsi di formazione professionale_1200 persone
- 90 persone beneficate dal rafforzamento/consolidamento delle unità produttive, se si considera che ogni UP beneficerà minimo altre 3 persone attraverso la generazione di lavoro e reddito.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Offrire opportunità educative e ridurre il tasso di abbandono scolastico per 400 minori del Comune 8 "Villa Hermosa"
- Migliorare l'inserimento sociale di 400 bambini e giovani attraverso laboratori educativi, artistici e attività sportive.
- Migliorare le condizioni alimentari e di salute di 400 minori, attraverso un'alimentazione adeguata all'età e assistenza medica gratuita.
- Offrire opportunità di formazione professionale a 300 persone del Comune 8
- Ridurre il rischio di insuccesso di 30 unità produttive a gestione familiare, fornendo servizi di assistenza tecnica e consulenza aziendale.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Offrire opportunità educative e ridurre il tasso di abbandono scolastico per 400 minori del Comune 8 "Villa Hermosa"

1. Organizzazione e realizzazione di un ciclo pomeridiano di istruzione basato sui programmi didattici nazionali (matematica, scienze sociale e naturale, grammatica, inglese); dal lunedì a venerdì tra aprile-gennaio;
2. Organizzazione e realizzazione di 1 corso mattutino di sostegno allo studio per studenti con maggiori difficoltà di apprendimento;
3. Organizzazione e realizzazione di 3 incontri trimestrali con le famiglie per monitorare l'andamento scolastico degli studenti;
4. Partecipazione a 4 riunioni di programmazione con i rappresentanti del Ministero dell'educazione e altri enti del territorio;
5. Incontri trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 2. Migliorare l'inserimento sociale di 400 bambini e giovani attraverso laboratori educativi, artistici e attività sportive.

1. Organizzazione e realizzazione di laboratori educativi e ricreativi di promozione culturale, con un focus specifico sulle arti e l'abitudine alla lettura. La frequenza dei laboratori sarà quotidiana, negli spazi della Biblioteca Culturale e l'Atelier artistico in dotazione della scuola;
2. Organizzazione e realizzazione di attività sportive e ricreative (calcio basket, pallavolo, danze tradizionali, break dance, capoeira); tutti i giorni da lunedì a venerdì nel periodo invernale ed estivo;
3. Organizzazione di 14 laboratori ludico-ricreativi pomeridiani durante la pausa didattica estiva (manualità, musica, cinema, canto, giochi);
4. Incontri trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 3. Migliorare le condizioni alimentari e di salute di 400 minori, attraverso un'alimentazione adeguata all'età, sostegno psicologico e assistenza medica gratuita.

1. Organizzazione e implementazione del servizio quotidiano di mensa per la somministrazione di 4 pasti giornalieri (colazione, spuntino, pranzo e merenda);
2. Organizzazione e realizzazione di colloqui individuali e di gruppo con minori condotti da uno psicologo;
3. Servizio di pet-therapy per il sostegno psicologico a minori con disturbi della personalità e vittime di abuso o maltrattamento;
4. Servizio gratuito giornaliero di infermeria per visite mediche e trattamenti ciclici (vaccinazioni, antiparassitari, controlli odontologici); assistenza medica e accompagnamento dei casi d'urgenza presso le strutture sanitarie convenzionate;
5. Organizzazione e realizzazione di visite domiciliari trimestrali presso 400 famiglie per valutare le condizioni socio-economiche e le relazioni intra-familiari; sensibilizzare all'adozione di adeguate abitudini alimentari, sessuali e pratiche igienico-sanitarie;
6. Incontri trimestrali di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione delle attività.

Azione 4. Offrire opportunità di formazione professionale a 300 persone del Comune 8

1. Organizzazione e realizzazione di 10 corsi professionalizzanti con le entità di formazione locali (SENA – *Servicio Nacional de Aprendizaje*): panificazione, cucina, manipolazione di alimenti, sartoria base, informatica, nelle sedi di Fundación Las Golondrinas;
2. Realizzazione di 5 incontri per promuovere presso la popolazione locale le opportunità formative programmate;
3. Selezione di beneficiari e iscrizione ai corsi di 300 persone;
4. Realizzazione di 10 laboratori di orientamento e sviluppo di abilità umane correlate al mondo del lavoro (redazione di CV, simulazione di colloqui di lavoro, accompagnamento presso i centri dell'impiego locali);
5. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 5. Ridurre il rischio di insuccesso di 30 unità produttive a gestione familiare, fornendo servizi di assistenza tecnica e consulenza aziendale

1. Realizzazione di 5 incontri di promozione del programma di accompagnamento delle Unità Produttive e selezione di 30 UP;
2. Organizzazione e realizzazione di un corso di gruppo di formazione generale sui temi della gestione dell'imprenditoria familiare;
3. Elaborazione di una Diagnosi delle debolezze e risorse dell'UP funzionante con una matrice diagnostica;

4. Assistenza tecnica, consulenza aziendale e accompagnamento individuale per le 30 UP selezionate per il rafforzamento;
5. Accompagnamento psicosociale alle imprenditrici e alle rispettive famiglie;
6. Creazione e gestione di una Banca del tempo che valorizza il lavoro delle microimprese e permetta la restituzione degli aiuti ricevuti senza gravare finanziariamente sull'impresa;
7. Realizzazione di incontri di intercambio di know how ed esperienze tra microimprenditori.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario n. 1 sarà collaborerà alla realizzazione delle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione e realizzazione del programma di sostegno allo studio per studenti con maggiori difficoltà di apprendimento;
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di un ciclo scolastico pomeridiano su materie dei programmi didattici nazionali
- Affiancamento durante gli incontri trimestrali con le famiglie per monitorare l'andamento scolastico degli studenti;
- Affiancamento durante le riunioni di programmazione con i rappresentanti del Ministero dell'educazione e altri enti del territorio;
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di laboratori educativi e ricreativi di promozione culturale, con enfasi nelle arti e il fomento della lettura;
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di attività sportive e ricreative (calcio basket, pallavolo, danze tradizionali, break dance);
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di 14 laboratori ludico-ricreativi pomeridiani;
- Supporto al servizio quotidiano di mensa;
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione dei colloqui con lo psicologo, individuali e di gruppo, per minori
- Affiancamento al servizio di *pet-therapy* per il sostegno psicologico dei minori
- Affiancamento durante le visite domiciliari di sensibilizzazione delle famiglie
- Assistenza nella realizzazione degli incontri trimestrali di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione delle attività

Il volontario n. 2 sarà collaborerà alla realizzazione delle seguenti attività:

- Affiancamento alla segreteria incaricata di convocare le persone ai 10 corsi di formazione professionalizzanti e alle 5 riunioni del programma di accompagnamento delle Unità Produttive
- Supporto al personale specializzato incaricato della selezione dei beneficiari
- Affiancamento al tutor incaricato del monitoraggio e assistenza ai corsi di formazione professionalizzanti
- Collaborazione con i docenti specializzati nello svolgimento dei corsi di formazione
- Supporto allo psicologo nella realizzazione dei laboratori di sviluppo di abilità umane
- Affiancamento al personale per realizzazione servizio di consulenza delle UP in temi della gestione dell'imprenditoria familiare
- Affiancamento al consulente psico-sociale per servizio di accompagnamento psicosociale delle imprenditrici e delle rispettive famiglie
- Supporto nella gestione della Banca del tempo
- Supporto ai beneficiari nella partecipazione ai corsi e nello svolgimento di compiti assegnati durante i corsi

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario n°1:

- Preferibile formazione in ambito delle scienze sociali
- Buona conoscenza della lingua spagnola, parlata e scritta
- Preferibile esperienza e formazione nel lavoro sociale con bambini e/o adolescenti

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- i volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio di operare con popolazione sfollata che presenta dinamiche relazionali peculiari che è importante conoscere.
- il disagio di operare con etnie molto differenti tra loro, la afro-descendente e la "campesina", che implica riconoscere e imparare a gestire tratti comportamentali specifici e determinanti per la costruzione dell'interazione con loro.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI: Il Paese resta caratterizzato da alti indici di violenza connessi alla criminalità organizzata, molto strutturata, e da una diffusa micro-criminalità. I dati statistici indicano in generale un graduale miglioramento della situazione ma permangono costanti i numeri di omicidi e sequestri, così come l'attività di bande di narcotrafficanti, soprattutto nelle zone di frontiera. La situazione della sicurezza nel paese è migliorata notevolmente rispetto agli anni del conflitto interno con la guerriglia delle FARC, conclusosi con gli accordi di pace del 2016. Attualmente è in vigore anche una tregua con l'altro gruppo guerrigliero, l'ELN. Dopo la firma dell'Accordo di pace, le FARC hanno cessato le ostilità, ma nelle zone di loro influenza lo Stato non è ancora in grado di mantenere il controllo su gruppi di narcotrafficanti e bande criminali. L'Esercito di Liberazione Nazionale ha avviato un negoziato preliminare con il Governo, ma al momento non rinuncia alle attività di sequestro a scopo di estorsione. Frange dissidenti – tanto delle FARC come di ELN – continuano ad essere attive in diverse zone del paese. Si consiglia di effettuare viaggi individuali e non organizzati (se non per motivi di lavoro) nelle zone remote della Colombia, nelle zone rurali

al confine con l'Ecuador (Nariño, Putumayo, Cauca, Caquetá) dove si registra una crescente presenza dell'ELN (movimento guerrigliero che pratica sequestri a scopo di finanziamento) e nelle regioni a confine con il Venezuela (Arauca, Norte de Santander, Cesar) sempre in ragione della presenza dell'ELN.

INCIDENTI STRADALI: Lo stato delle strade di collegamento tra le grandi città è mediamente precario. Si consiglia di effettuare spostamenti via terra, ove necessari, di adottare la massima prudenza al fine di evitare incidenti stradali, e blocchi stradali di utilizzare solo le principale arterie e, prima di intraprendere il viaggio, di prendere visione della situazione delle reti stradali pubblicata giornalmente sulla pagina dell'Istituto Nazionale per la rete stradale INVIAIS (www.invias.gov.co). Si sconsiglia di effettuare viaggi durante le ore notturne al di fuori delle zone più sicure delle grandi città.

MICROCRIMINALITÀ: Precarie sono le condizioni di sicurezza anche in altre zone del Paese quali: l'Urabá antioqueño, il Parque Nacional de La Macarena (Dipartimento del Meta), il Dipartimento del Choco'. Sconsigliato anche recarsi a Buenaventura (Dipartimento del Valle), dove si trova il maggior porto colombiano della costa del Pacifico. In tutte le principali città (Bogotà, Medellin, Cali, Barranquilla, Bucaramanga e Cúcuta) ci sono quartieri in cui bisogna adottare particolare prudenza. I quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine (l'attentato del 17 giugno, tuttavia, si è verificato proprio in una delle zone più sorvegliate della Capitale). Sono ricorrenti le aggressioni di passeggeri sui taxi: si raccomanda di non fermare taxi lungo le strade, soprattutto di notte, bensì di prenotarli preventivamente ed esclusivamente presso le compagnie autorizzate, molto diffuse in tutte le principali città del Paese e facendosi accompagnare ove possibile da persone fidate, usando cautela con persone sconosciute.

Spesso avvengono scippi ed aggressioni specialmente nelle vicinanze di un Bancomat o all'uscita da una Banca o da un Ufficio cambi, si raccomanda pertanto la massima prudenza (ad esempio prelevare solo piccole somme di denaro e possibilmente farsi accompagnare). Sono frequenti truffatori, travestiti da agenti di polizia, che costringono turisti ignari a consegnare valuta straniera per finti controlli sulla loro autenticità, Evitare cambiavalute non autorizzati che spesso offrono moneta falsa o fuori corso, con il rischio di essere coinvolti come complici nel reato di spaccio di valuta falsa.

A Medellin, ci sono quartieri in cui significativa è la presenza di criminalità comune e di bande al margine della legge che realizzano rapine, sequestri lampo, furti attraverso l'uso di droghe, spaccio di valuta falsa, furti di valuta. Sequestri lampo vengono realizzati spesso da parte di falsi tassisti (con targhe di taxi "clonate") che costringono il passeggero ad usare la propria carta di credito per prelevamenti nei Bancomat fino ad esaurimento delle disponibilità (tale pratica è chiamata "paseo milionario"). Nella Città di Pasto, ci sono quartieri in cui bisogna adottare particolare prudenza per la presenza di microcriminalità (rapine, furti), mentre i quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture sanitarie private sono, in generale, di buon livello e molto più attrezzate delle strutture pubbliche, ma a costi molto elevati. Non vi sono difficoltà per il reperimento dei farmaci, ma poiché vi è il rischio di medicinali contraffatti, si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

MALATTIE PRESENTI: Nel territorio colombiano sono state accertate patologie endemiche quali malaria, febbre gialla e dengue. La situazione sanitaria nelle zone amazzoniche è particolarmente difficile, come pure nelle regioni ad est della cordigliera andina (Llanos), costa del Pacifico e regione del Magdalena Medio, per la presenza di malaria, febbre gialla e "dengue". Numerosi casi di dengue continuano a registrarsi nei Dipartimenti del Huila, Meta, Valle, Caquetá, Tolima, Norte de Santander, Antioquia, Casanare, Cordoba e Cundinamarca. Si raccomanda pertanto l'uso di repellenti contro zanzare, portatori del morbo, soprattutto nelle zone basse e umide. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiaresicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

ACQUA NON POTABILE: Nelle grandi città, compresa Medellin, l'acqua è potabile, tuttavia in alcuni quartieri marginali della città si registrano casi di infezione intestinale dovuti all'acqua corrente. Fuori dalle principali città non è garantita la fornitura di acqua potabile.

Altri Rischi:

RISCHIO CLIMATICO, VULCANICO E SISMICO: La Colombia è tra i Paesi maggiormente esposti al rischio di calamità naturali, in primo luogo al rischio sismico per la presenza di 21 vulcani attivi. Si possono verificare tsunami sulla costa pacifica del Paese, mentre quella caraibica (comprese le isole di San Andres e Providencia) può essere colpita da violenti cicloni.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Colombia e della sede di servizio
Presentazione del progetto, dell'esperienza dell'Ente di invio nel territorio, del partenariato e delle attività di impiego dei volontari
Introduzione all'ambito di impiego dei volontari, e al settore di intervento: l'imprenditoria familiare in Colombia in relazione al territorio di intervento.
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede estero (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Conoscenza dei partner e di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Introduzione al lavoro in Golondrinas: filosofia della Fondazione, storia della Fondazione, le 3 linee di intervento, le sedi della Fondazione, organigramma e persone referenti. Studio di casi.
Protocollo di sicurezza della Fondazione Las Golondrinas. Esercitazione pratica in campo.
La metodologia personalizzata di intervento con i beneficiari.
Cultura imprenditoriale nella città di Medellin: storia, glossario, risorse e servizi offerti. Studio di casi meritevoli.
Introduzione alle tematiche trattate nei corsi di formazione e alle metodologie di lavoro: elementi di panificazione, sartoria base, cucina, informatica, manipolazione di alimenti, gestione dell'imprenditoria familiare.
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- a mano (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato**;
- a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato**;

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
PRODOCS	Roma	Via Etruria, 14 - 00183	06 77072773	www.prodocs.info

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a prodocs@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: COLOMBIA 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.